

ALLEGATO N. 3 – DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 6 DI DATA 16.04.2018

COMUNE DI CAVIZZANA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

INTRODUZIONE AL NUOVO SISTEMA CONTABILE ARMONIZZATO

L'art. 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avviato un complesso ed articolato processo di riforma della contabilità pubblica, denominato "armonizzazione contabile" diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili, in quanto elaborati con le stesse metodologie e criteri contabili, al fine di soddisfare le esigenze informative connesse al coordinamento della finanza pubblica e alle verifiche del rispetto delle regole comunitarie.

Per tutti i comparti delle amministrazioni pubbliche l'armonizzazione contabile si sta svolgendo attraverso percorsi distinti; per le amministrazioni pubbliche territoriali ed i loro enti strumentali, la riforma è disciplinata dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126. La normativa prevede un percorso graduale di applicazione di queste novità.

I Comuni, a livello nazionale, hanno introdotto l'armonizzazione contabile, anche per quanto riguarda gli schemi e gli allegati del bilancio di Previsione, nel 2015.

La Provincia Autonoma di Trento ha recepito, con la L.P. 9 dicembre n.18, il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s. m. e, in attuazione dell'art. 79 dello statuto speciale, dispone che gli enti locali della Provincia di Trento ed i loro organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto. La legge provinciale n. 18 del 2015 individua peraltro gli articoli del Decreto Legislativo 267/2000, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locale, che si applicano agli enti locali in ambito provinciale.

Nel 2016 gli Enti Locali trentini hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2015, che conservavano valore a tutti gli effetti giuridici, anche riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancavano quelli previsti dal nuovo sistema contabile cui era attribuita funzione conoscitiva.

Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

In particolare per gli enti locali la suddetta riforma contabile, disciplinata dal decreto legislativo n.118/2011 e dal decreto legislativo n. 126/2014, ha comportato un radicale cambiamento dei nuovi schemi ed allegati al bilancio ma anche dei concetti di competenza finanziaria, di residui, di avanzo di amministrazione, nonché l'introduzione di nuove poste di bilancio quali il Fondo Pluriennale vincolato e la reintroduzione della contabilità di cassa.

Pertanto ne deriva che il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale, tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

Si rammentano le innovazioni più importanti:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP) in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni di competenza degli organi comunali in termini di variazioni di bilancio;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali – TUEL).

In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.lgs. 118/2011 disciplina il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2001 e dell'art. 11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

SEZIONE 1

BILANCIO DI PREVISIONE

2018-2020

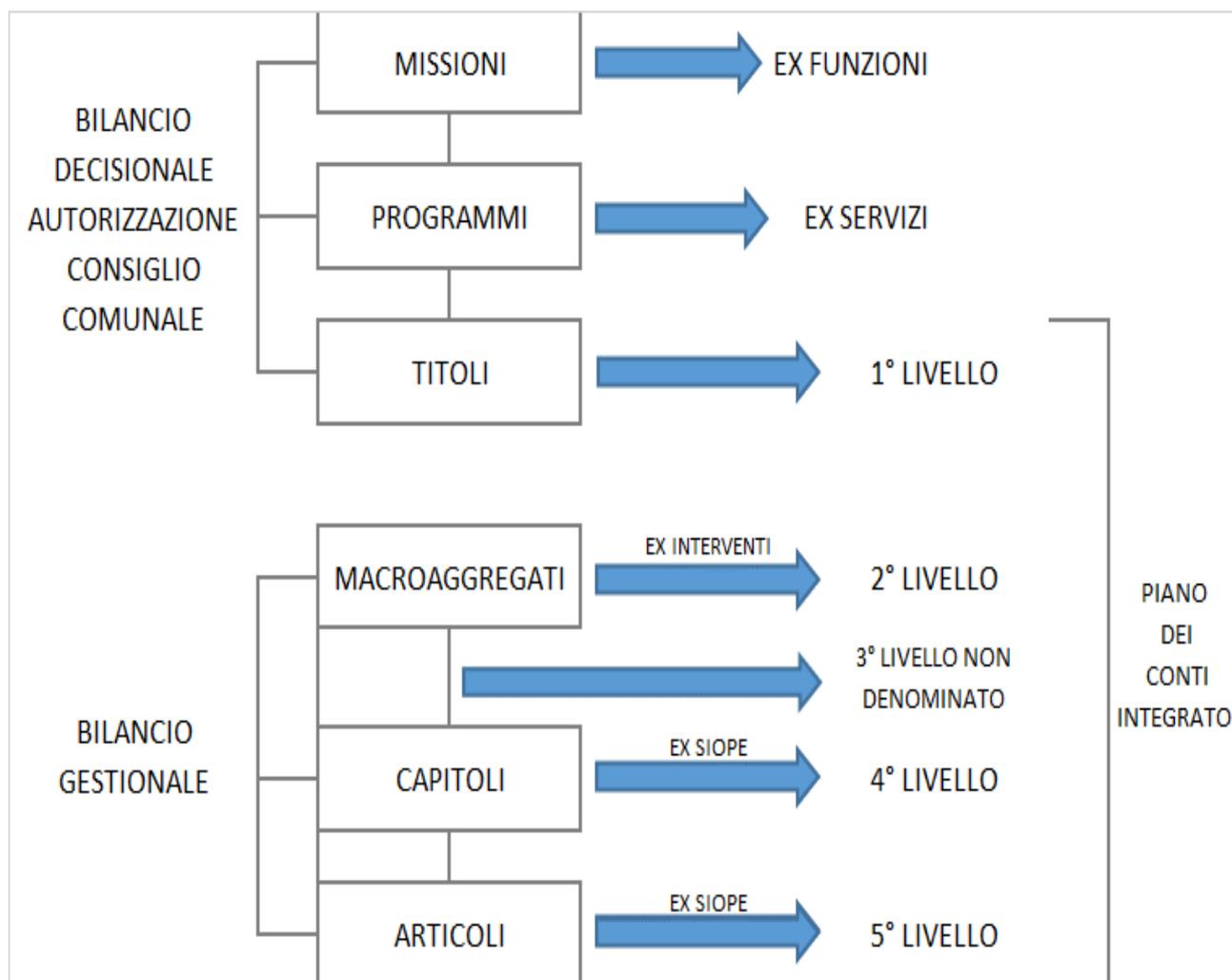
IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2018-2020

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e all'articolo 48 della L.P. n.18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Di seguito, con gli schemi, si provvede ad effettuare un raffronto tra i vecchi schemi di bilancio e i nuovi schemi di previsione ricompresi nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato, i quali presentano una diversa struttura per la parte relativa alla Spesa e all'Entrata rispetto al passato.

In particolare, nello schema sotto riportato, si evidenzia la struttura della SPESA del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D.Lgs. 118/2011, integrato con il D.Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato confrontato con i vecchi schemi di bilancio.

SPESA



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le **SPESE** sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la “lettura” secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione.

A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in **missioni e programmi** (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

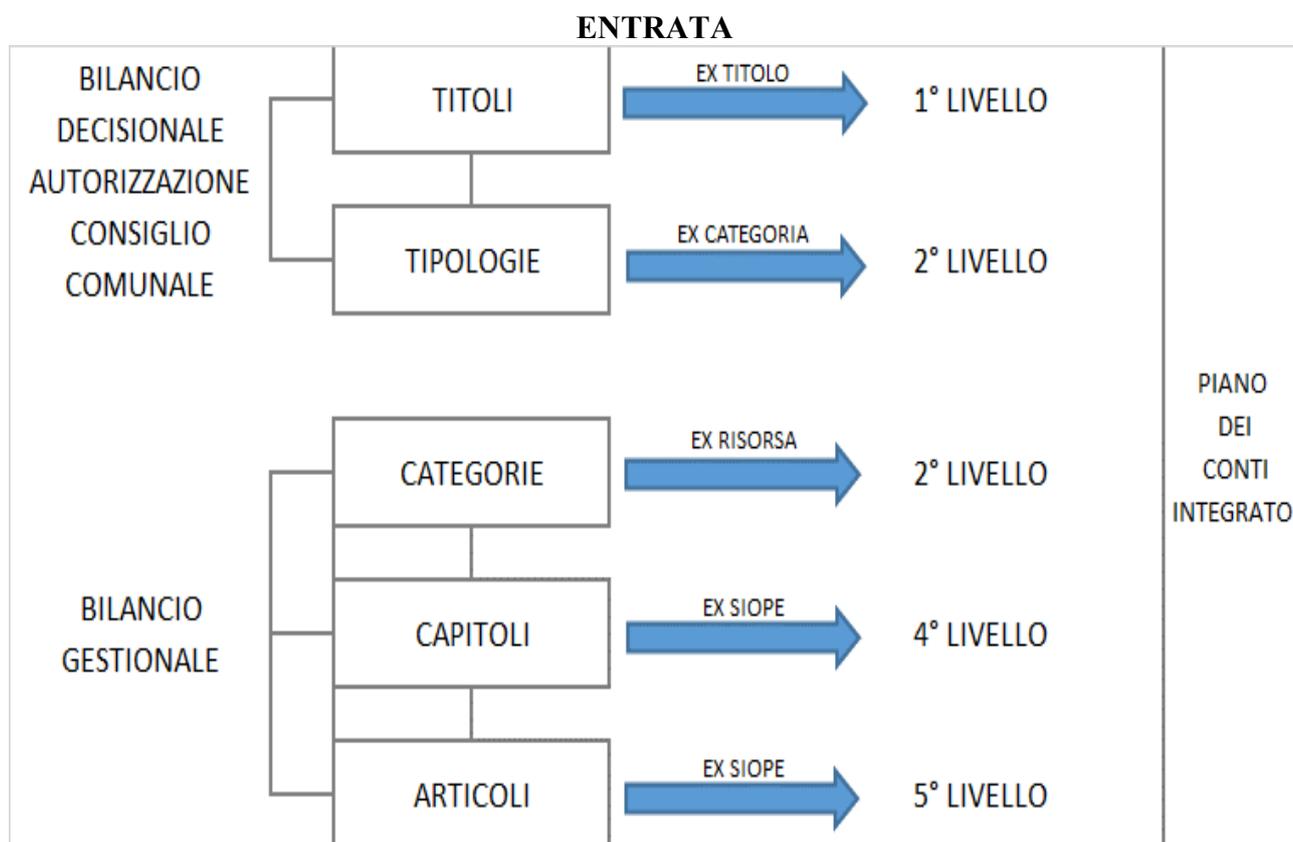
- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell’ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di

secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in **TITOLI**, **MACROAGGREGATI**, **CAPITOLI** ed eventualmente **ARTICOLI**.

L'unità di voto per la SPESA è il **PROGRAMMA**, nei vecchi schemi l'unità elementare era l'**INTERVENTO**. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che, nonostante l'unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva un'iniziale suddivisione della spesa per titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato raffrontato ai vecchi schemi di bilancio.



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le **ENTRATE** sono state aggregate in **TITOLI**, **TIPOLOGIE** e **CATEGORIE**, come di seguito specificato:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo più sintetico, infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla **tipologia**.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

Comparazione tra nuovo e vecchio schema di bilancio

ENTRATA		SPESA	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
AVANZO	AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		
TITOLO I – entrate tributarie	TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti	TITOLO I – Spese correnti
TITOLO II – entrate derivanti da contributi, trasferimenti, stato, provincia	TITOLO II – trasferimenti correnti	TITOLO II – Spese in conto capitale	TITOLO II – Spese in conto capitale
TITOLO III – entrate extra tributarie	TITOLO III – entrate extra tributarie		TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO IV – entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale, riscossione crediti	TITOLO IV – entrate in conto capitale	TITOLO III – Spese per rimborso prestiti	TITOLO IV – Rimborso prestiti
	TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria		TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO V – entrate derivanti dall'accensione prestiti	TITOLO VI – Accensione prestiti	TITOLO IV – Spese per servizi per conto terzi	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro
	TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria		
TITOLO VI – entrate servizi per conto terzi	TITOLO VIII- Entrate per conto terzi e partite di giro		

Nei vecchi schemi di bilancio avevamo VI TITOLI di bilancio per la parte relativa all'entrata, mentre nei nuovi schemi i titoli sono VIII. I nuovi titoli sono: **TITOLO V** – entrate da riduzione attività finanziaria e **TITOLO VII**- Anticipazione di tesoreria. Per quanto riguarda la parte relativa alla spesa i titoli passano da IV a VI e quindi vengono aggiunti i **TITOLO III** – Spese per incremento attività finanziarie e **TITOLO V** – Chiusura anticipazione tesoreria.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO

INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 PERSONALE	1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.7 IMPOSTE E TASSE	1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.2 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.3 PRESTAZIONE DI SERVIZI	
1.4 UTILIZZO BENI DI TERZI	
1.5 TRASFERIMENTI	
1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI
	1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI
	1.6 FONDI PEREQUITATIVI
1.8 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	1.7 INTERESSI PASSIVI
1.9 AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.11 FONDO DI RISERVA	1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
	1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

Raffrontando i vecchi schemi di bilancio con i nuovi schemi del bilancio armonizzato, possiamo evidenziare le seguenti differenze:

- il macroaggregato 3 “*Acquisto di beni e servizi*”, corrisponde in linea generale agli interventi 2, 3 e 4 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi.
- il macroaggregato 1 “*Redditi da lavoro dipendente*” corrisponde all'intervento 1 del titolo 1 della spesa corrente del precedente schema, ossia la spesa del personale.
- il macroaggregato 2 “*Imposte e tasse a carico dell'ente*” corrisponde all'intervento 7 della spesa corrente del precedente schema del bilancio, ossia la spesa per imposte e tasse.
- i macroaggregati 4 “*Trasferimenti correnti*”, 5 “*Trasferimenti di tributi*”, 6 “*Fondi perequativi*” corrispondono all'intervento 5 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia alla spesa per trasferimenti.

**CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE
TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO
INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI**

SPESE IN CONTO CAPITALE

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
	2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.1 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.2 ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	
2.3 ACQUISTI DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	
2.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	
2.5 ACQUISTO BENI MOBILI, MACCHINE ATTREZZATURE TECNICO - SCIENTIFICHE	
2.6 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	
2.7 TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
	2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
	2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
2.8 PARTECIPAZIONI AZIONARIE	3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
2.9 CONFERIMENTI DI CAPITALE	
2.10 CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
	3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
	3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella tabella sopra riportata i macroaggregati del titolo 2 della spesa “*Spesa in conto capitale*” e del titolo 3 “*Spesa per incremento attività finanziarie*” del bilancio armonizzato sono messi a confronto con i vecchi interventi dello schema di bilancio.

Gli interventi 1, 2, 3, 4, 5, e 6 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisizione di beni immobili, espropri e servitù onerose, acquisti di beni mobili, macchine e attrezzature ed incarichi professionali esterni corrispondono in linea generale al macroaggregato 2 delle spese in conto capitale denominato “*Investimenti fissi lordi*”.

L'intervento 7 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per i trasferimenti di capitale viene associata ai nuovi schemi al titolo 2 macroaggregato 4 delle spese in conto capitale denominato “*Trasferimenti in conto capitale*” e il macroaggregato 3 denominato “*Contributi agli investimenti*”.

1.1 QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2018-2020

TITOLI DELL'ENTRATA	2018	2019	2020
AVANZO E FONDI	-		
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	50.830,00	50.830,00	50.830,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	182.139,00	122.284,00	122.284,00
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	141.780,00	150.980,00	150.980,00
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	171.680,00	42.555,00	42.555,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	245.000,00	245.000,00	245.000,00
TOTALE	811.429,00	631.649,00	631.649,00

TITOLI DELLA SPESA	2018	2019	2020
AVANZO E FONDI			
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	374.749,00	324.094,00	324.094,00
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	171.680,00	42.555,00	42.555,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI			
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	245.000,00	245.000,00	245.000,00
TOTALE	811.429,00	631.649,00	631.649,00

2 DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali trentini dovranno considerare nella costruzione del bilancio di previsione relativo al triennio 2018-2020 sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

2.1 PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	214.710,87								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	53.230,31	50.830,00	50.830,00	50.830,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	608.698,42	374.749,00	324.094,00	324.094,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	179.275,56	182.139,00	122.284,00	122.284,00			0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	144.261,97	141.780,00	150.980,00	150.980,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	203.867,93	171.680,00	42.555,00	42.555,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	181.097,72	171.680,00	42.555,00	42.555,00
Titolo 5 - Entrate di riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	580.635,77	546.429,00	366.649,00	366.649,00	Totale spese finali.....	789.796,14	546.429,00	366.649,00	366.649,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	245.034,21	245.000,00	245.000,00	245.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	250.584,71	245.000,00	245.000,00	245.000,00
Totale titoli.....	845.669,98	811.429,00	631.649,00	631.649,00	Totale titoli.....	1.060.380,85	811.429,00	631.649,00	631.649,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.060.380,85	811.429,00	631.649,00	631.649,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.060.380,85	811.429,00	631.649,00	631.649,00
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

2.2 EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

ENTRATA		2018	2019	2020
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	+	50.830,00	50.830,00	50.830,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	+	182.139,00	122.284,00	122.284,00
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	+	141.780,00	150.980,00	150.980,00
TITOLO 4 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DEI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+			
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI	+	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+			
ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE DI INVESTIMENTO	-			
ENTRATE IN C/CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE RIMBORSO PRESTITI	+	-	-	-
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	-	-	-
Totale entrate bilancio corrente		374.749,00	324.094,00	324.094,00
SPESA		2018	2019	2020
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	+	374.749,00	324.094,00	324.094,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	+	-	-	-
B) totale spese Titoli 1, 4		374.749,00	324.094,00	324.094,00
Totale spese bilancio corrente		374.749,00	324.094,00	324.094,00

2.3 EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

ENTRATA		2018	2019	2020
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	+	171.680,00	42.555,00	42.555,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	-			
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE	-			
Totale titolo 4 rettificato		171.680,00	42.555,00	42.555,00
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	+			
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	+			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE DI INVESTIMENTO	+			
SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON ENTRATE CORRENTI	+			
Totale entrate del bilancio investimenti		171.680,00	279.674,00	258.237,00
SPESA		2018	2019	2020
TITOLO 1 – SPESE IN CONTO CAPITALE	+	171.680,00	42.555,00	42.555,00
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	+			
Totale spese del bilancio investimenti		171.680,00	42.555,00	42.555,00

2.4 EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2018 pari ad € 214.710,87.-

TITOLI DELL'ENTRATA	2018
TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	53.230,31
TITOLO II – trasferimenti correnti	179.275,56
TITOLO III – entrate extra tributarie	144.261,97
TITOLO IV – entrate in conto capitale	203.867,93
TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria	
TITOLO VI – Accensione prestiti	
TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria	20.000,00
TITOLO IX- Entrate per conto terzi e partite di giro	245.034,21
TOTALE RISCOSSIONI	845.669,98
TITOLI DELLA SPESA	2018
TITOLO I – Spese correnti	608.698,42
TITOLO II – Spese in conto capitale	181.097,72
TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie	
TITOLO IV – Rimborso prestiti	
TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria	20.000,00
TITOLO VII – Spese per servizi c/terzi e partite di giro	250.584,71
TOTALE PAGAMENTI	1.060.380,85

3 NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

La legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016) ha introdotto, per tutti gli Enti (di cui al comma 1 dell'art. 9 della Legge rafforzata 243/2012) nazionali, anche quelli con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, il principio del pareggio di bilancio tra entrate finali e spese finali, che costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Tale norma risulta recepita dal comma 2 dell'art. 16 della L.P. 21/2015 (legge provinciale di stabilità 2016), che modifica il comma 1 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27 del 2010.

Detto articolo della legge provinciale recita: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci. Per l'anno 2016, in attesa della piena applicazione della normativa in materia di armonizzazione, gli enti locali assicurano il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali, computando tra le entrate e le spese finali anche il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Con successivo provvedimento, adottato d'intesa tra la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali, sono definite le modalità di calcolo del predetto saldo di competenza e le modalità di monitoraggio delle sue risultanze, nel rispetto degli obiettivi fissati per il sistema territoriale provinciale integrato ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto."

Le nuove regole sul pareggio di bilancio, modificate dalla legge 164/2016, stabiliscono l'obbligo del conseguimento di un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (primi cinque titoli del bilancio) e le spese finali (primi tre titoli del bilancio). Non concorrono a determinare il saldo finanziario rilevante per il pareggio gli stanziamenti, non finanziati dall'avanzo di amministrazione, del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Secondo la Legge di stabilità 2017, per gli anni 2018-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza, è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Invece a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Ovvero dal 2020 il Fondo pluriennale derivante dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione (oltre che da indebitamento) non sarà più incluso nei calcoli rilevanti per i vincoli di finanza pubblica, diversamente da quanto avviene fino al 2019.

Sarà quindi necessario quindi garantire l'effettivo "smaltimento" dei cantieri finanziati con avanzo di amministrazione, in modo da azzerare il Fondo pluriennale finanziato dai risultati finanziari a fine 2019.

La verifica degli effetti finanziari delle nuove regole sui vincoli di finanza pubblica non può prescindere dalla predisposizione e dal monitoraggio di attenti cronoprogrammi dei lavori e degli interventi, in esito ai quali è possibile individuare gli esercizi di esigibilità della spesa, per cui è necessario perseguire un'attenta programmazione degli investimenti, per evitare fenomeni di "overshooting."

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

BILANCIO DI PREVISIONE (Allegato 9)				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	-	-	-
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	50.830,00	50.830,00	50.830,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	182.139,00	122.284,00	122.284,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	141.780,00	150.980,00	150.980,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	171.680,00	42.555,00	42.555,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	-	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	374.749,00	324.094,00	324.094,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	373.749,00	323.094,00	323.094,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	171.680,00	42.555,00	42.555,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	171.680,00	42.555,00	42.555,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	-	-	-
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	-	-	-
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	-	-	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		1.000,00	1.000,00	1.000,00

4 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”. L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO CORRENTE			
	2018	2019	2020
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE CORRENTI	-	-	-
	-	-	-
TOTALE SPESE CORRENTI FINANZIATE CON F.P.V. IN ENTRATA	-	-	-
F.P.V. SPESE CORRENTI FINANZIATO CON F.P.V. IN ENTRATA	-	-	-

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO INVESTIMENTI 2017			
	2018	2019	2020
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE INVESTIMENTO	-	-	-
	-	-	-
TOTALE SPESE INVESTIMENTO FINANZIATE CON F.P.V. IN ENTRATA	-	-	-
F.P.V. SPESE INVESTIMENTO FINANZIATO CON F.P.V. IN ENTRATA	-	-	-

5 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- B) i crediti assistiti da fidejussione;
- C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

5.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Nel Bilancio di previsione 2018, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", per importi pari a € 1.000,00 nel 2018, nel 2019 e nel 2020.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione le entrate correnti che di norma non vengono accertate per cassa ed in particolare quelle derivanti da:

- UEB 3010100 – Proventi da acqua, proventi cimiteriali, smaltimento rifiuti
- UEB 3010300 – Proventi derivanti dalla gestione dei beni

Le regole utilizzate per il calcolo sono state riprese da Arconet – quesito del 26 ottobre 2017

E' stato suddiviso il quinquennio di riferimento in anni "armonizzati" e in anni "non armonizzati", ovvero 2012, 2013, 2014, 2015 non armonizzati e 2016 armonizzato. Per i primi quattro anni si è proceduto con il rapporto: (riscossioni in c/competenza anno x + riscossioni in c/residui anno x) / accertamenti anno X – eventualmente rettificati extra-contabilmente per le entrate accertate per cassa.

Per il 2016 si è optato per il metodo agevolato, dato dal rapporto tra (riscossioni in c/competenza anno X + riscossioni anno X+1 in c/residui anno X) / accertamenti anno X.

In questo modo il calcolo del Fcde tiene conto dell'effettiva dinamica di riscossione delle entrate in relazione agli esercizi più recenti.

La quantificazione del fondo è stata effettuata calcolando la media del quinquennio utilizzando il metodo della media semplice (media dei rapporti annui). Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato infine determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018-2020
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
 (Bilancio di Previsione)

COMUNE DI CAVIZZANA

10/03/2018

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018									
CAPITOLO	PERIODO	STANZIAMENTO di Bilancio	% Calcolata FCDE	Accantonamento Calcolato FCDE	% Obbligatoria FCDE	Accantonamento OBBLIGATORIO al Fondo	Accantonamento EFFETTIVO al Bilancio	% di Stanziamento EFFETTIVA al Fondo (pc 3.3)	Variazione Contabile al FCDE
TITOLO 3									
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE									
Tipologia 100									
TIPOLOGIA 100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI									
405/0	PREVISIONE 10/03/2018	10.500,00	0,0000	0,00	75,0000	0,00	500,00	4,7619 %	500,00
411/0	PREVISIONE 10/03/2018	12.760,00	0,0000	0,00	75,0000	0,00	500,00	3,9185 %	500,00
520/0	PREVISIONE 10/03/2018	0,00	18,2777	0,00	75,0000	0,00	0,00	0,0000 %	0,00
Totale TIPOLOGIA						0,00	1.000,00		
Totale TITOLO						0,00	1.000,00		
Totale ESERCIZIO						0,00	1.000,00		1.000,00
di cui Parte CORRENTE						0,00	1.000,00		1.000,00
di cui Parte C/CAPITALE						0,00	0,00		0,00
di cui Parte Bilancio AUTONOMO						0,00	0,00		0,00
di cui Parte Bilancio VINCOLATO						0,00	0,00		0,00

Prudenzialmente, per tutti gli esercizi è stata accantonata una somma pari ad Euro 1.000,00.-, valutato il rapporto tra accertamenti e riscossioni derivanti da proventi acquisite - fognatura degli ultimi due esercizi.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

6 FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extra tributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2018-2020.

Uno dei principali presupposti per effettuare una pianificazione strategica ed un'efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. L'incompiuto processo del federalismo locale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli enti locali disegnano scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli.

Anche in sede locale, l'esercizio delle competenze legislative da parte della Provincia nell'ambito della definizione del quadro della finanza comunale, anche se cerca di introdurre spazi e strumenti nuovi di esercizio di autonomia finanziaria ai comuni, sconta, rispetto al processo di programmazione, ritardi e continue modifiche, per di più derivanti dal sistema nazionale. Se l'assetto finanziario delle autonomie speciali, come noto, non è infatti direttamente regolato dalle norme statali, ciò non di meno a garanzia dell'unitarietà del sistema italiano tali enti sono chiamati a partecipare alla solidarietà nazionale e alla perequazione delle risorse finanziarie, nel rispetto di tutti i vincoli ad essa imposti sia interni che internazionali. Il contemperamento tra le esigenze dell'autonomia finanziaria della specialità, da un lato, e la concretizzazione della consapevolezza di essere parte di un unico ordinamento, attraverso la previsione di forme di partecipazione alla perequazione delle risorse finanziarie, dall'altro, porta spesso ad un'incertezza del quadro di riferimento, che inevitabilmente si trasferisce anche al livello degli enti locali.

6.1 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

6.1.1 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	(previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
		2018	2019	2020	2018 rispetto al 2020
		(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
	3	4	5	6	7
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	50.760,00	50.830,00	50.830,00	50.830,00	100,14%
COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI					
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI					
FONDI PEREQUATIVI DALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA					
TOTALE	50.760,00	50.830,00	50.830,00	50.830,00	99,87%

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equiordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

La riforma della tassazione immobiliare in perenne evoluzione condiziona gran parte dell'assetto delle entrate correnti. La legge di stabilità 2014 ha riformulato l'art. 80 dello Statuto di Autonomia prevedendo l'attribuzione alla provincia autonoma della competenza primaria in materia di tributi locali di natura immobiliare. La nuova disposizione specifica che ciascuna provincia autonoma può istituire nuovi tributi – che disciplina con propria legge; nonché può disciplinare i tributi locali comunali di natura immobiliare istituiti con legge statale, anche in deroga alla medesima legge, definendone le modalità di riscossione e può consentire agli enti, locali di modificare le aliquote e di introdurre esenzioni, detrazioni e deduzioni.

Con Legge provinciale 13/2014 la Provincia autonoma di Trento ha istituito la nuova imposta municipale sugli immobili, la cosiddetta IMIS.

L'articolo 5 della L.P. n. 18/2017 ha introdotto, con validità dall'1.1.2018, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014. A livello metodologico, si precisa che i riferimenti di seguito operati all'articolo 5 si riferiscono alla L.P. n. 18/2017, mentre gli altri rinvii normativi sono effettuati (se non diversamente indicato) con riferimento ai corrispondenti articoli della L.P. n. 14/2014 ora novellati.

1. Nuove aliquote per i fabbricati iscritti in alcune categorie catastali (art. 5 comma 1):

la manovra tributaria IM.I.S. prevista da questa disposizione ridisegna il quadro delle aliquote base per i periodi 2018 e 2019, con specifico riferimento ad alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D. Nello specifico, viene introdotta la differenziazione di aliquota in funzione della rendita catastale dei fabbricati, e questo in modo articolato per le categorie catastali interessate alle nuove disposizioni. Il riferimento alla rendita (e quindi al singolo fabbricato, senza alcuna relazione con il soggetto passivo) risulta coerente con la natura immobiliare e reale dell'IM.I.S. La norma in illustrazione aggiunge tre nuove lettere (b-bis), b-ter), b-quinquies)) al comma 6-bis dell'articolo 14, secondo le seguenti previsioni:

- a) la nuova lettera b-bis): riguarda i fabbricati della categoria catastale D1. Per tali immobili, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 75.000,00=;
- b) la nuova lettera b-ter): riguarda i fabbricati delle categorie catastali D7 e D8. Per tali immobili, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 50.000,00=;
- c) la nuova lettera b-quinquies): riguarda i fabbricati strumentali all'attività agricola come definiti all'articolo 5 comma 2 lettera f) (e quindi sia rientranti nella categoria catastale D10 che in altre categorie ma, questi ultimi, con annotazione di "ruralità strumentale" nella visura catastale – si veda il Paragrafo 3.2 della Guida Operativa IM.I.S.). Per tali immobili, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,00% se la rendita di ognuno di essi singolarmente

considerato è uguale o inferiore ad € 25.000,00=. Solo per completezza si precisa che ai sensi dell'articolo 14 comma 6, i fabbricati strumentali all'attività agricola di rendita superiore ad € 25.000,00= continuano a fruire della deduzione di € 1.500,00= applicata alla rendita catastale non rivalutata;

2. Nuove aliquote per talune tipologie di fabbricati (fattispecie varie) (art. 5 comma 1):

la manovra tributaria IM.I.S. prevista da questa disposizione fissa due tipologie di aliquote speciali per i periodi 2018 e 2019. La norma in illustrazione aggiunge due nuove lettere (b-quater) e b-sexies)) al comma 6-bis dell'articolo 14, secondo le seguenti previsioni:

- a) la nuova lettera b-quater): riguarda i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale. Per tali fabbricati nei periodi d'imposta 2018 e 2019 l'aliquota viene stabilita nella misura dello 0,00%.
- b) la nuova lettera b-sexies): riguarda i fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria" iscritti in qualsiasi categoria catastale come definiti dall'articolo 5 comma 2 lettera f-bis). Per tali fabbricati, in deroga a quanto disposto dall'articolo 5 comma 6 lettera d-bis), nei periodi d'imposta 2018 e 2019 l'aliquota viene stabilita nella misura dello 0,00%.

3. Riassunto delle aliquote base per i periodi d'imposta 2018 e seguenti.

Si riassume il quadro delle aliquote base IM.I.S. in vigore per il periodo d'imposta 2018:

- a) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- b) per i fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 75.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- c) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 50.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- d) per i fabbricati strumentali all'attività agricola di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f) (quindi sia D10 che altre categorie con annotazione catastale di ruralità strumentale) la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,00%;
- e) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1 la cui rendita catastale è superiore ad € 75.000,00=, D3, D4, D6, D7 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, D8 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, e D9, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,79%;
- f) per i fabbricati strumentali all'attività agricola diversi da quelli di cui alla precedente lettera d), e quindi con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,1%. Per i medesimi fabbricati la deduzione della rendita catastale di cui a combinato disposto degli articoli 5 comma 6 lettera d) e 14 comma 6 è fissata in € 1.500,00=;
- g) per le abitazioni principali iscritte nella categoria catastali A1, A8 ed A9 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,35%. Per i medesimi fabbricati la detrazione di cui all'articolo 5 comma 6 lettera a) è stabilita, per ciascun Comune, nella misura di cui all'Allegato A) della L.P. n. 14/2014 come modificato da ultimo con la deliberazione n. 1275 dd. 9 luglio 2016 della Giunta Provinciale;
- h) per i fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria" di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f-bis, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- i) per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- j) per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze diverse da quelle della lettera g), per le quali l'aliquota è pari allo 0,00%), l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%;

k) per le aree edificabili e le fattispecie assimilate l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%.

4. Immobili posseduti da Cooperative Sociali ed ONLUS (art. 5 comma 2).

L'esenzione relativa agli immobili posseduti dalle "Cooperative Sociali" e dalle ONLUS (queste ultime solo se hanno stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità o le Aziende sanitarie) stabilita per i periodi d'imposta dal 2016 al 2019, viene ora estesa, per i periodi d'imposta 2018 e 2019, anche alle cooperative sociali (sempre di natura commerciale) che svolgono attività diverse da quelle di cui all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (assistenza, educazione, sport ecc.).

AREE EDIFICABILI

Per il periodo d'imposta 2018 l'aliquota base delle aree edificabili e fattispecie assimilate è fissata (confermata rispetto al 2017) nella misura dello 0,895%.

Dal periodo d'imposta 2016 cambiano i termini per la cessazione della soggezione all'IMIS per le aree divenute inedificabili a seguito di modifica del PRG comunale. Analiticamente si ha:

- a) la cessazione della soggezione IMIS non è più fissata al momento dell'approvazione definitiva del nuovo PRG (o variante), ma alla prima adozione del nuovo strumento urbanistico da parte del Comune;
- b) per le aree edificabili declassate a "non edificabili" su richiesta del proprietario ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della L.P. n. 15/2015, la cessazione della soggezione ad IMIS del terreno è fissata alla data di presentazione dell'istanza di declassamento;
- c) nel periodo intercorrente tra la prima adozione (o la domanda del proprietario) e l'approvazione definitiva del nuovo strumento urbanistico, l'IMIS è dovuta e deve essere versata, ancorché con un valore commerciale ridotto. L'effettivo declassamento derivante dall'approvazione finale del nuovo strumento urbanistico fa retroagire la cessazione della soggezione IMIS ad uno dei due termini delle lettere a) e b), e costituisce titolo per la richiesta di rimborso da parte del contribuente relativamente all'IMIS versata appunto nel periodo di perfezionamento dell'iter urbanistico.

Dal periodo d'imposta 2016 le aree edificabili soggette a vincolo di espropriazione per pubblica utilità in base alla normativa provinciale in materia di urbanistica pur continuando ad essere soggette ad IMIS secondo le disposizioni in vigore nel 2015. Tuttavia la nuova disciplina normativa prevede i casi nei quali il Comune ha l'obbligo di effettuare il rimborso dell'IMIS versata senza che vi debba essere richiesta in tal senso da parte del contribuente.

AREE EDIFICABILI DERIVANTI DA DEMOLIZIONE DI EDIFICI SPECIALI Dal periodo d'imposta 2016, nel caso di demolizione di fabbricati rientranti esclusivamente nelle fattispecie urbanistiche di cui all'articolo 111 della L.P. n. 15/2015, l'area risultante dalla demolizione è esente da IMIS fino al rilascio della concessione (o altro provvedimento edilizio) che autorizzi la riedificazione (articolo 6 comma 3 lettera c)), e questo anche se il PRG comunale qualifica come edificabile l'area stessa. La nuova esenzione è inserita nell'articolo 7 comma 1 lettera a-bis).

ALIQUOTA IMIS		
Descrizione	Moltiplicatore	Aliquota
A01 - ABITAZIONE DI TIPO SIGNORILE	168	0,00895
A02 - ABITAZIONE CIVILE	168	0,00895
A03 - ABITAZIONE ECONOMICA	168	0,00895
A04 - ABITAZIONE POPOLARE	168	0,00895
A05 - ABITAZIONE ULTRAPOPOLARE	168	0,00895
A06 - ABITAZIONE RURALE	168	0,00895
A07 - ABITAZIONE IN VILLINO	168	0,00895
A08 - ABITAZIONE IN VILLA	168	0,00895
A10 - UFFICIO PRIVATO	84	0,0055
A11 - BAITA, MALGA, RIFUGIO	168	0,00895
B04 - UFFICI PUBBLICI E PARROCCHIALI	147	0,00895
B07 - ORATORIO	147	0,00895
B08 - DEPOSITO SOTTERRANEO DERRATE	147	0,00895
C01 - NEGOZI, UFFICI, BAR	57,75	0,0055
C02 - DEPOSITI, SOFFITTI E MAGAZZINI	168	0,00895
C03 - LABORATORIO ARTIGIANALE E SIMILI	147	0,0055
C04 - IMPIANTO SPORTIVO	147	0,00895
C06 - AUTORIMESSA, BOX, POSTO MACCHINA COPERTO	168	0,00895
C07 - TETTOIA	168	0,00895
D01 - CABINE ELETTRICHE	68,25	0,0079
D02 - ALBERGHI E PENSIONI	68,25	0,0055
D03 - TEATRI, CINEMATOGRAFI, SALE PER CONCERTI E SPETTACOLI E SIMILI	68,25	0,0079
D05 - ISTITUTI DI CREDITO, CAMBIO ED ASSICURAZIONE	84	0,00895
D06 - FABBRICATI, LOCALI, AREE ATTREZZATE PER ESERCIZI SPORTIVI	68,25	0,0079
D07 - FABBRICATI INDUSTRIALI	68,25	0,0079
D08 - FABBRICATI COMMERCIALI	68,25	0,0079
D10 - FABBRICATI PER ATTIVITA' AGRICOLI	68,25	0,0079
Z01 - ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO - ZONA B	0	0,00895
Z02 - ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO - ZONA C	0	0,00895
Z03 - AREA PRODUTTIVA - INTERVENTO DIRETTO	0	0,00895
Z04 - AREA PRODUTTIVA - LOTTIZZAZIONE (L)	0	0,00895
Z05 - AREA PER ATTREZZATURE SPORTIVE	0	0,00895
Z06 - AREA PER IMPIANTI SPECIALI (I.S.)	0	0,00895
Z07 - AREA A PARCHEGGIO PUBBLICO	0	0,00895
Z08 - AREA A VERDE PRIVATO	0	0,00895
Z09 - AREA A VERDE PUBBLICO	0	0,00895
Z10 - AREA PER ATTREZZATURE DI SERVIZIO GENERICHE	0	0,00895

ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Dal 2012 con l'azzeramento dell'aliquota, al pari di quanto accaduto in tutto il territorio nazionale, il Comune non riscuote più l'addizionale sul consumo di energia elettrica. Il corrispondente mancato gettito, viene compensato, con un trasferimento dal parte della Provincia, sul fondo perequativo.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

L'imposta comunale sulla pubblicità si applica sulla diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso le varie forme di comunicazione visive o acustiche. Qualora il messaggio venga diffuso attraverso manifesti, locandine o simili sugli appositi spazi comunali, viene corrisposto un diritto sulle pubbliche affissioni.

L'accertamento e la riscossione dei due tributi sono affidati in concessione alla ditta "I.C.A. IMPOSTE COMUNALI AFFINI S.R.L." con sede in La Spezia, che nella sua attività è soggetta al rispetto di un capitolato di servizio e di un regolamento di applicazione dei tributi. La scadenza del servizio è fissata al 31.12.2019.

Per l'accertamento dei due tributi si provvede mediante controlli e verifiche sul territorio, attualmente tramite la ditta concessionaria del servizio.

6.1.2 TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TITOLO 2 – Trasferimenti correnti

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	(previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
		2018	2019	2020	2018 rispetto al 2017
		3	4	5	6
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	154.870,00	180.919,00	121.064,00	121.064,00	116,82%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	610,00	1.220,00	1.220,00	1.220,00	200,00%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO					
TOTALE	155.480,00	182.139,00	122.284,00	122.284,00	117,15%

TIPOLOGIA 101 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Per il prossimo triennio non sono previsti **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali**.

I **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali** sono quantificati in € 180.919,00 nel 2018, € 121.064,00 nel 2019 e nel 2020.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti di finanza locale previsti nel triennio 2018/2020:

FONDO PEREQUATIVO	2018	2019	2020
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – Quote specifiche del Fondo perequativo	57.137,47	57.137,47	57.137,47
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – Consolidamento quote a favore singoli enti: progressioni orizzontali	1.758,12	1.758,12	1.758,12
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA -Consolidamento quote a favore singoli enti: rimborso oneri per rinnovo contrattuale	5.410,82	5.410,82	5.410,82
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMIS PER ESENZIONE ABITAZIONE E PERTINENZE	3.016,39	3.016,39	3.016,39
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – TRASFERIMENTO SOSTITUTIVO ADDIZIONALE SUL CONSUMO ENERGIA ELETTRICA	1.981,81	1.981,81	1.981,81
TOTALE	69.304,61	69.304,61	69.304,61

FONDO PEREQUATIVO	2018	2019	2020
TRASFERIMENTI P.A.T. : FONDO PEREQUATIVO (L.P. 36 DD.15.11.1993, ART. 6 - COMMA 4) A CONCORSO DI ONERI CORRENTE OBBLIGATORI NON FINANZIABILI CON LE NORMALI RISORSE DI BILANCIO	20.000,00		

La quantificazione delle risorse assegnate nel prossimo triennio a valere sul **Fondo di solidarietà (Fondo perequativo netto)** è avvenuta sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018, sottoscritto in data 10 novembre 2017. Nello specifico nella quantificazione delle previsioni d'entrata per il prossimo triennio si è tenuto conto:

- della compartecipazione, concordata in sede di Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017, dei Comuni agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica quantificata in 3,5 milioni di euro. Tale importo sarà ripartito tra i Comuni con le medesime modalità adottate nel 2016 che tenevano conto della necessità di allineare il livello di spesa standard ai livelli di massima efficienza, in armonia con quanto stabilito nella legge di riforma istituzionale. La riduzione dei trasferimenti correnti a carico del Comune di Cavizzana nell'esercizio 2018 comunicata in via previsionale è pari a € -10.075,471.

Per quanto riguarda le altre assegnazioni riconosciute dalla Provincia a valere sul fondo perequativo si prevedono le seguenti assegnazioni:

- contributi riconosciuti per il finanziamento degli oneri per progressioni contrattuali e rinnovo del C.C.P.L. € 7.168,94 nel triennio 2018-2020.
- assegnazione di un trasferimento compensativo per il minor gettito dell'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) a seguito dell'esenzione della fattispecie "abitazione principale, fabbricati assimilati e relative pertinenze" (€ 3.016,39 nel 2018, 2019 e 2020);
- trasferimenti in sostituzione dell'addizionale sul consumo di energia elettrica € 1.981,81 nel triennio 2018-2020;
- trasferimento fondo perequativo (L.P. 15.11.1993, ART. 6 - COMMA 4) a concorso di oneri corrente obbligatori non finanziabili con le normali risorse di bilancio: a titolo di copertura di oneri derivanti da liquidazione integrazione quota T.F.R. e sostituzione personale dipendente assente per malattia.

Per quanto riguarda il Fondo specifici servizi comunali si sono ipotizzate previsioni in entrata pari ad € 2.000,00 a fronte dei servizi socio-educativi della prima infanzia (Tagesmutter), ancorché allo stato attuale non siano state ancora presentate domande di accesso al servizio.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI	2018	2019	2020
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI - TAGESMUTTERS	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Nel triennio si ipotizza di applicare l'ex Fondo Investimenti Minori sulla sezione corrente di bilancio come di seguito indicato:

EX FONDO INVESTIMENTI MINORI	IMPORTO ASSEGNATO	2018	2019	2020
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – EX F.I.M. RELATIVO ALL'ESERCIZIO APPLICATO ALLA PARTE CORRENTE	70.925,02	68.225,00	28.370,00	28.370,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – EX F.I.M. RELATIVO ALL'ESERCIZIO APPLICATO ALLA PARTE IN CONTO CAPITALE		2.700,00	42.555,00	42.555,00
TOTALE		70.925,00	70.925,00	70.925,00

Nell'anno 2018, si è reso necessario, al fine di conseguire il pareggio economico, applicare l'intera quota di Fondo Investimenti Minori disponibile sulla sezione corrente di bilancio, infatti le sole risorse proprie non consentivano la copertura delle spese generali di funzionamento dell'Ente, che nell'esercizio 2018 si trova ad affrontare maggiori oneri per la sostituzione di personale dipendente assente per malattia e personale trasferito ad altro Ente per mobilità.

Nel corso dell'assestamento di bilancio, sarà impegno di questo Ente destinare le quote del FIM nelle quote autorizzate dal Protocollo di intesa 2018 (40% per la parte corrente), fermo restando la verifica e la salvaguardia degli equilibri di bilancio).

TIPOLOGIA 105 – TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO

La Tipologia 1.05 “Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo”, comprende i trasferimenti riconosciuti per la realizzazione di progetti europei. Nel prossimo triennio non sono previste entrate in questa tipologia.

Nelle tabelle seguenti è illustrato il confronto dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche delle previsioni 2018 con i dati assestati 2017.

TRASFERIMENTI CORRENTI	2017	2018
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	154.870,00	180.919,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE		
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	610,00	1.220,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		
TRASFERIMENTI CORRENTI DA UNIONE EUROPEA E RESTO DEL MONDO		
TOTALE	155.480,00	182.139,00

Rispetto all'anno precedente i trasferimenti correnti registrano un aumento dovuta all'utilizzo in parte corrente nell'anno 2018 delle intere risorse disponibili dell'ex Fondo investimenti minori e la previsione di Fondo Perequativo di cui all'art. 6 comma 4 della L.P. 36/1993 e ss.mm., a copertura di oneri obbligatori non finanziabili con normali risorse di bilancio; nei “Trasferimenti correnti da Imprese” si registra invece un incremento del trasferimento a titolo di sponsorizzazione da parte del Tesoriere.

6.1.3 TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari a € 141.780,00.- nel 2018 e pari ad € 150.980,00- nel 2019 e nel 2020.

TITOLO 3 – Entrate Extratributarie

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	(previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
		2018	2019	2020	2018 rispetto al 2017
		3	4	5	6
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	146.207,00	137.730,00	146.630,00	146.630,00	- 5,80
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI					
INTERESSI ATTIVI	350,00	150,00	150,00	150,00	- 57,14
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	200,00	200,00	200,00	200,00	-
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	9.700,00	3.700,00	4.000,00	4.000,00	- 61,86
TOTALE	156.457,00	141.780,00	150.980,00	150.980,00	- 9,38

TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.

In base all'ordinamento, sui servizi di propria competenza gli enti locali determinano tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato.

Risorse dalla gestione del servizio acquedotto:

Gli introiti preventivati del servizio acquedotto rispetto al 2017 sono previsti in aumento per garantire la totale copertura del servizio. Le entrate sono stimate in € 10.500,00, IVA compresa. Le tariffe del servizio sono pressoché rimaste invariate rispetto al 2017;

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 del 9 novembre 2007, che ha sancito l'eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e del "nolo contatore", suddividendo la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua consumata) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Il tasso di copertura a consuntivo 2016 è stato pari al 104,24%, quello stimato per il 2017 è pari al 100,75%, per il 2018 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Risorse dalla gestione del servizio fognature

Per il servizio di fognatura sono previsti moderati aumenti tariffari per il 2017. Le entrate sono stimate in € 12.760,00 IVA compresa. Le tariffe del servizio sono pressoché rimaste invariate rispetto al 2017. Il tasso di copertura a consuntivo 2016 è stato pari al 84,87%, quello stimato per il 2017 è pari al 104,47%, per il 2018 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2436 del 9 novembre 2007, che ha confermato la diversa modalità di determinazione della tariffa per gli insediamenti civili e per quelli produttivi e ha suddiviso la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua scaricata in fognatura) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Proventi dei servizi cimiteriali

La previsione di entrata comprende sia i corrispettivi dei servizi cimiteriali connessi con l'attività di inumazione, tumulazione, esumazione e cremazione, sia i proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali. L'entrata per i servizi cimiteriali è prevista in € 390,00 annui per il triennio.

Tariffa servizio gestione rifiuti

La Giunta Provinciale con deliberazione 2972 dd. 30 dicembre 2005, su parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie, ha determinato i tempi e le modalità del passaggio dalla tassa R.S.U. alla tariffa T.I.A.; in particolare, la delibera stabiliva che dall'01.01.2007 i Comuni avrebbero provveduto all'abrogazione della tassa ed all'istituzione della tariffa ed essa poteva in assenza di un sistema puntuale di misurazione, essere applicata secondo le modalità del D.P.R. n. 158/1999;

Con successive deliberazioni n. 2267 di data 19/10/2007 e n. 3302 di data 19 dicembre 2008 e n. 2889 dd. 23.12.2011 la G.P. ha stabilito di prorogare fino al 1° gennaio 2014 l'introduzione dell'obbligo della misurazione dei rifiuti e conseguentemente del modello tariffario "puntuale";

Con deliberazione n. 2598 di data 30.11.2012 l'Organo provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali ha modificato la delibera n. 2972 del 30.12.2005 riguardante il modello tariffario relativo al servizio pubblico di gestione dei rifiuti rimuovendo l'obbligo della tariffa puntuale e ciò in conseguenza di quanto disposto dall'art. 14 del Decreto Legge 201/2011. Tale disposizione stabilisce che a partire dal 1 gennaio 2013 gli enti locali devono applicare il tributo comunale sui rifiuti e servizi (R.E.S.) o in alternativa, esclusivamente per gli enti locali dotati di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, è possibile prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva.

La Comunità della Valle di Sole, Ente gestore del Servizio di cui trattasi, ha dichiarato di disporre degli elementi indispensabili per l'applicazione del modello tariffario puntuale e di utilizzare

modalità di misurazione dei rifiuti che ottemperano a quanto richiesto dal comma 29 dell'art. 14 del citato D.L. 201/2011 che così recita: "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo".

Di conseguenza si prende atto dell'avvenuta attuazione alle disposizioni emanate con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2598 di data 20.11.2012 sopra richiamata con la quale la Giunta provinciale rimuove la proroga dell'introduzione della tariffa puntuale.

Il comune di Cavizzana utilizza il Centro di Raccolta Materiali in località Terzolas. Le spese di gestione sono rendicontate dal Comune di Terzolas (capofila) e ripartite fra i tre comuni della Bassa Val di Sole (Caldes, Cavizzana e Terzolas), proporzionalmente al numero degli abitanti residenti.

Dall'1/1/2009 la Tariffa è riscossa direttamente dalla Comunità, che provvede anche all'elaborazione dell'analisi dei costi, necessaria per l'approvazione del Piano tariffario comunale.

Altri proventi.

Tra i proventi della tipologia 100 sono pure previsti i diritti di segreteria, di rogito, di notifica, i proventi dalle sanzioni amministrative per la violazione dei regolamenti comunali, i proventi dati dalle quote di iscrizione per la partecipazione ad attività di carattere sociale e ricreativo.

Il diritto comunale per il rilascio delle carte di identità è previsto nella misura di € 5,16 ed a tale diritto andrà ad aggiungersi a quello di competenza statale pari a € 0,26 che dovrà essere corrisposto dai cittadini all'atto del rinnovo del documento per un'entrata stimata in € 100,00 annui (fino all'introduzione della carta d'identità elettronica). Successivamente a tale data gli introiti verranno imputati nelle Entrate per conto terzi (titolo 9) perché le somme incassate saranno devolute allo Stato in Spese per conto Terzi (titolo 7).

Il diritto dovuto per i certificati anagrafici generici è pari ad € 0,26 se rilasciati in esenzione da bollo e ad € 0,52 se rilasciati in bollo.

Sanzioni amministrative per violazione a norme di circolazione stradale

Nessuna previsione di questa entrata per il triennio.

Proventi dalla gestione di fabbricati e terreni

Proventi dati dalla locazione o concessione di edifici comunali a vario titolo. Si riporta di seguito un elenco dettagliato con l'oggetto della locazione o concessione, il soggetto locatario o concessionario, la durata e l'importo del canone:

N.	Locazioni edifici /terreni	Conduttore	Durata del contratto	Canone annuo	Beni Gravati dal Vincolo d'uso civico
1	Affitto Ambulatorio medico	in affidamento		500,00	NO
2	Utilizzo antenna edificio comunale	in affidamento		122,00	NO
3	Fitti attivi fondi rustici Malga Cortinga ed area incubatorio	in affidamento		15.552,00	SI
4	Proventi per posizionamento bombolone gas (Atesina Gas)	in affidamento		55,00	SI
5	Proventi per posizionamento traliccio Telecom	in affidamento		9.431,00	SI
			TOTALE	25.660,00	

Proventi da beni diversi**Canoni di concessione D.Lgs. 285/92.****Proventi dalla gestione dei boschi.**

Si tratta dei proventi derivanti dalla vendita di legame da commercio attraverso l'utilizzazione dei beni boschivi gestiti con il cd progetto legno. Si prevede un'entrata annua di € 70.000,00. Per il biennio successivo le previsioni di entrate da tali cespiti subiscono un leggero incremento (+9.000,00).

Nelle tabelle seguenti è illustrata la composizione del titolo 3 dell'entrata 2018, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2017.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2018	% sul totale
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	137.730,00	97,14%
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	-	0,00%
INTERESSI ATTIVI	150,00	0,11%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	200,00	0,14%
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	3.700,00	2,61%
TOTALE	141.780,00	100%

Rispetto al 2017 le entrate extratributarie registrano un andamento costante.

6.2 ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

6.2.1 TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

TITOLO 4 – Entrate in conto capitale

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	(previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
		2018	2019	2020	2018
		(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	rispetto al 2017
	3	4	5	6	7
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	1.000,00	1.000,00	-	-	
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	161.480,00	166.680,00	42.555,00	42.555,00	3,22
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	32.435,00	-	-	-	- 100,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	4.000,00	4.000,00	-	-	-
TOTALE	198.915,00	171.680,00	42.555,00	42.555,00	- 13,69

TIPOLOGIA 100 – TRIBUTI IN CONTO CAPITALE.

Nel prossimo triennio non si prevedono entrate in questa tipologia.

TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Per il prossimo triennio le entrate in conto capitale sono previste pari a € 171.680,00 nel 2018, € 42.555,00 nel 2019 ed € 42.555,00 nel 2020.

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni – BUDGET.

Nel 2018 si prevede di utilizzare una quota del budget 2016-2017 per un importo pari a € 42.328,00
Nel 2019 e 2020 non sono state iscritte a bilancio quote del budget.

Fondo derivante dai canoni di concessione Grandi Derivazioni idriche

Nel 2018 si prevede di utilizzare la quota di fondi derivanti dai canoni di concessione grandi derivazioni idriche che per l'anno 2018 (comprese le somme non utilizzate nell'esercizio 2017) sono stimate in €. 44.352,00

Fondo Investimenti Minori (F.I.M.)

Nel 2018 si prevede di utilizzare una quota (€. 80.000,00) del fondo investimenti minori relativo agli anni 2016 e 2017 per la parte non impiegata, che al 31.12.2017 è pari ad €. 104.887,66.

TIPOLOGIA 300 – ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE.

Nel prossimo triennio non si prevedono entrate in questa tipologia.

TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

In questa tipologia sono iscritte le previsioni d'entrata relative ai permessi di costruire in materia edilizia, che si prevedono pari a € 5.000,00 nel 2018, mentre nessuna entrata viene invece individuata nel 2019 e 2020 dato che l'entrata di cui trattasi non è molto prevedibile e si potrà procedere all'utilizzo di queste risorse solo dopo l'avvenuto accertamento delle stesse del mercato.

Per questo motivo il Comune di Cavizzana destina l'integrale quota di degli oneri di concessione al finanziamento degli investimenti.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del titolo 4 dell'entrata 2018.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2018	% sul totale
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE		
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	166.680,00	97,1%
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-	
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	-	0,0%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	5.000,00	2,9%
TOTALE	171.680,00	100,00

6.2.2 TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente. Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni di attività finanziarie.

6.2.3 TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel 2018 non sono iscritte previsioni di assunzione di mutui.

7 TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che "l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata".

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/Leg "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali" stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Sulla base dei dati riferiti all'esercizio 2016 l'ammontare di dette entrate risulta pari a € 308.377,13 e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 77.094,28.

8 TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi previsti per il 2018.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2018	2019	2020
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	225.000,00	225.000,00	225.000,00
ENTRATE PER CONTO TERZI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE	245.000,00	245.000,00	245.000,00

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2018	% sul totale
USCITE PER PARTITE DI GIRO	225.000,00	91,84%
USCITE PER CONTO TERZI	20.000,00	8,16%
TOTALE	245.000,00	100%

9 FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Come descritto nelle premesse della presente nota integrativa, nell'ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento del tutto nuovo e fondamentale è certamente costituito dal Fondo pluriennale vincolato, essenziale per garantire l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e conseguentemente del criterio dell'esigibilità.

Si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e ad essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) IN ENTRATA			
	2018	2019	2020
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA		-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE CORRENTI			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE INVESTIMENTO			

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

10 ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D.Lgs. 118/2011, integrato con il D.Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nell'Atto di indirizzo programmatico. In questa sezione viene effettuata un'analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per l'annualità 2018. I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello *split payment* e del *reverse charge*. Inoltre, come prescritto dalla normativa includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

TITOLI DELLA SPESA	2018	% sul totale
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	374.749,00	46,18%
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	171.680,00	21,16%
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI		0,00%
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	20.000,00	2,46%
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	245.000,00	30,19%
TOTALE	811.429,00	100%

10.1 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

10.1.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo di riserva.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA CORRENTE	2017	2018	2019	2020
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	134.991,67	139.630,00	€ 122.430,00	€ 122.430,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	13.380,00	€ 10.800,00	€ 11.100,00	€ 11.100,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	123.954,00	124.159,00	€ 110.464,00	€ 110.464,00
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	31.240,00	€ 29.010,00	€ 26.010,00	€ 26.010,00
7 – INTERESSI PASSIVI	500,00	500,00	€ 500,00	€ 500,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	30.279,00	€ 31.560,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	38.234,00	€ 39.090,00	€ 29.090,00	€ 29.090,00
TOTALE	372.578,67	374.749,00	324.094,00	324.094,00

La composizione della spesa corrente 2018 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE	2018	% sul totale
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	139.630,00	37,26%
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	€ 10.800,00	2,88%
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	124.159,00	33,13%
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 29.010,00	7,74%
7 – INTERESSI PASSIVI	500,00	0,13%
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	€ 31.560,00	8,42%
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	€ 39.090,00	10,43%
TOTALE	374.749,00	100%

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente e dall'erogazione dei servizi, confrontate con quelle assestate dell'esercizio 2017.

Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente. Comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Rispetto al 2017 questo macroaggregato registra una crescita pari a € 4.638,33 (+ 3,44%), passando da € 134.991,67 del 2017 a € 139.630,00 del 2018.

Rettificando i dati dalle spese per il personale sostenute nel 2017 e finanziate con FPV, così come quelle già impegnate nel 2018 e finanziate con FPV, l'incremento del macroaggregato "Redditi di lavoro dipendente" si attesta su un importo pari a € 14.520,00.

Tra i fattori che determinano questo aumento, si segnalano:

- l'incremento per € 20.000,00 degli stanziamenti relativi all'anticipazione del trattamento di fine rapporto;

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente. Comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Rispetto al 2017 questo macroaggregato non registra sostanziali modifiche.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi.

È la voce più rilevante delle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Rispetto al 2017 macroaggregato non registra sostanziali modifiche.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti. Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private.

Nessun rilievo

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

Nessun rilievo

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

Nessun rilievo

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.

Comprende il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il fondo rischi per soccombenza, il fondo rinnovi contrattuali, l'IVA a debito, i premi assicurativi e le spese di soccombenza.

Tra gli altri fondi iscritti in questo macroaggregato si segnalano:

- il Fondo pluriennale vincolato (F.P.V.) destinato al finanziamento delle indennità riconosciute al personale dipendente (es. indennità di risultato dei dirigenti e capiufficio, fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale. Si ricorda che le somme stanziare in questo fondo costituiscono un'entrata del bilancio nell'anno successivo destinata all'erogazione delle indennità;
- il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione;
- il Fondo di riserva;

Nel macroaggregato "Altre spese correnti" risultano iscritti inoltre gli stanziamenti per il versamento dell'IVA a debito.

Risulta altresì stanziata la spesa per la sterilizzazione dell'IVA sulle fatture attive emesse in regime di split payment.

ATTIVITÀ RILEVANTI AGLI EFFETTI DELL'I.V.A.

Il Comune, quale ente non commerciale secondo i canoni tributari e ai fini dell'applicazione della disciplina dell'imposta, riveste duplice soggettività:

- consumatore finale per le attività od operazioni esercitate in quanto pubblica autorità, quando persegue fini istituzionali meramente pubblici
- soggetto passivo di imposta solo nel momento in cui realizza direttamente attività commerciali, a titolo oneroso, con il requisito dell'abitudine, con esclusione delle operazioni svolte occasionalmente.

Di seguito si riporta l'elenco delle attività rilevanti agli effetti dell'IVA:

1 - Produzione e vendita energia elettrica
2. - Vendita legname
3. - Gestione del patrimonio immobiliare
4 - Gestione servizio idrico integrato
5 - Gestione servizio fognatura

FONDO DI RISERVA – FONDO DI RISERVA DI CASSA

La consistenza del Fondo di riserva rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL (D.Lgs 267/00), rientrando quindi all'interno dell'intervallo previsto dallo 0,3% al 2% delle spese correnti.

FONDO DI RISERVA (art. 166 TUEL).

BILANCIO	Spese correnti	Minimo 0,3% spese correnti	Minimo 2,0% spese correnti	STANZIAMENTO FONDO RISERVA
2018	374.749,00	1.124,25	7.494,98	5.100,00
2019	324.094,00	972,28	6.481,88	5.100,00
2020	324.094,00	972,28	6.481,88	5.100,00

Il D.Lgs 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, ha introdotto il Fondo di riserva di cassa che non può essere inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali per cui l'Ente ha iscritto nel proprio bilancio per l'esercizio 2018 un Fondo di riserva di cassa la cui consistenza rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL (D.Lgs 267/00).

STANZIAMENTI CASSA DELLE SPESE FINALI		Minimo 0,20%	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA DI CASSA	%
Titolo	Totale			
1	374.749,00			
2	171.680,00			
3	-			
Totale	546.429,00	1.092,86	233.268,30	42,69

10.1.2 TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale). Nessuna registrazione per il triennio

TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	2018	2019	2020
RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI A MEDIO LUNGO TERMINE			
TOTALE	-	-	-

10.2 ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € 171.680,00 nel 2018, € 42.555,00 nel 2019 e nel 2020.

Si precisa che non è stato previsto il Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESE CORRENTE IN CONTO CAPITALE	18	2019	2020
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	158.680,00	38.555,00	38.555,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	13.000,00	4.000,00	4.000,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE			
TOTALE	171.680,00	42.555,00	42.555,00

La composizione della spesa in conto capitale 2018 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESE CORRENTE IN CONTO CAPITALE	2018	% sul totale
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	158.680,00	92,43%
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	13.000,00	7,57%
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	-	0%
TOTALE	171.680,00	100%

Si riporta di seguito la tabella relativa a tutti gli interventi della spesa straordinaria per il triennio 2018-2020 nel dettaglio per capitolo.

CAPITOLO P.E.G.	OGGETTO DELL'INVESTIMENTO	SPESA PREVENTIVATA NEL 2018	FONDO INVESTIMENTI MINORI	CONTRIBUTO ART. 11 L.P. 36/93 -BUDGET 2011-2015	CANONI AGGIUNTIVI - ANNO 2018	CONTRIBUTI DI CONCESSIONE - ANNO CORRENTE	TOTALE A COPERTURA
	RISORSE DISPONIBILI		104.887,66	109.490,03	44.352,79	5.000,00	
3105	ACQUISTO ATTREZZATURE E BENI MOBILI PER UFFICI COMUNALI	6.000,00	6.000,00				6.000,00
3106	ACQUISTO SOFTWARE: SVILUPPO SOFTWARE, MANUTENZIONE EVOLUTIVA	0,00					0,00
3130	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI	15.000,00		15.000,00			15.000,00
3135	REALIZZAZIONE MATERIALI DI ARREDO PRESSO LA CASCINA DELLA MALGA CORTINGA ALTA	0,00					0,00
3040	SPESE PER PROGETTAZIONI, PERIZIE, CONSULENZE TECNICHE, STIME ECC.	32.680,00	2.680,00		30.000,00		32.680,00
3110	FORNITURA IMPIANTO DI VIDEOCAMERE PER GARANTIRE STANDARD DI SICUREZZA SUL TERRITORIO	0,00		-			0,00
3260	QUOTA RIPARTO SPESE PER LA GESTIONE STRAORDINARIA ED INVESTIMENTI DELLA SCUOLA MEDIA CONVENZIONATA DI MALE'	1.000,00	1.000,00				1.000,00
3611	AFFIDO INCARICO PER REALIZZAZIONE E POSA DI N. 2 BACHECHE COMUNALI REALIZZAZIONE ELEMENTI DI ARREDO URBANO (BACHECHE, PANCHINE ED ALTRE INFRASTRUTTURE)	8.000,00	8.000,00				8.000,00
3580	CENTRO RACCOLTA MATERIALI DI TERZOLAS - QUOTA DI RIPARTO DELLE SPESE STRAORDINARIE SOSTENUTE DAL COMUNE DI TERZOLAS	1.000,00	1.000,00				1.000,00
3490	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ACQUEDOTTO, IMPIANTI E RETI DI DISTRIBUZIONE	9.000,00	9.000,00				9.000,00
3510	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI E RETI FOGNARIE	6.000,00	6.000,00				6.000,00
3681	INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA SISTEMAZIONE DI CARREGGiate ED AREE DI SOSTA	13.000,00	13.000,00				13.000,00
3680	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE, VIE E PIAZZE COMUNALI	55.000,00	8.320,00	27.328,00	14.352,00	5.000,00	55.000,00
3685	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER SISTEMAZIONE CAMPANILE CHIESA PARROCCHIALE	3.000,00	3.000,00				3.000,00
3695	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	4.000,00	4.000,00				4.000,00
3703	ACQUISTO ATTREZZATURE PER SERVIZIO VIABILITA'	10.000,00	10.000,00				10.000,00
3227	CONCESSIONE CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VV.FF. DI CAVIZZANA	8.000,00	8.000,00				8.000,00
	TOTALE	171.680,00	80.000,00	42.328,00	44.352,00	5.000,00	171.680,00

CAPITOL O P.E.G.	OGGETTO DELL'OPERA	SPESA PREVENTIVATA NEL 2019	FONDO INVESTIMENTI MINORI	TOTALE
	RISORSE DISPONIBILI			
3040	SPESE PER PROGETTAZIONI, PERIZIE, CONSULENZE TECNICHE, STIME ECC.	15.000,00	15.000,00	15.000,00
3130	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI	8.555,00	8.555,00	8.555,00
3260	QUOTA RIPARTO SPESE STRAORDINARIE SCUOLA MEDIA DI MALE'	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3680	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3227	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VV.FF. DI CAVIZZANA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
3490	MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE ACQUEDOTTISTICHE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3510	MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE FOGNARIE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3580	CENTRO RACCOLTA MATERIALI DI TERZOLAS - RIPARTO SPESE STRAORDINARIE	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	TOTALE	42.555,00	42.555,00	42.555,00
CAPITOL O P.E.G.	OGGETTO DELL'OPERA	SPESA PREVENTIVATA NEL 2020	FONDO INVESTIMENTI MINORI	TOTALE
	RISORSE DISPONIBILI			
3040	SPESE PER PROGETTAZIONI, PERIZIE, CONSULENZE TECNICHE, STIME ECC.	15.000,00	15.000,00	15.000,00
3130	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI	8.555,00	8.555,00	8.555,00
3260	QUOTA RIPARTO SPESE STRAORDINARIE SCUOLA MEDIA DI MALE'	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3680	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3227	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VV.FF. DI CAVIZZANA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
3490	MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE ACQUEDOTTISTICHE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3510	MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE FOGNARIE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3580	CENTRO RACCOLTA MATERIALI DI TERZOLAS - RIPARTO SPESE STRAORDINARIE	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	TOTALE	42.555,00	42.555,00	42.555,00

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese straordinarie sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA IN CONTO CAPITALE	2018	2019	2020
0102 - SEGRETERIA GENERALE	6.000,00	-	-
0105 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	18.000,00	8.555,00	8.555,00
0106 – UFFICIO TECNICO	32.680,00	15.000,00	15.000,00
0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	1.000,00	1.000,00	1.000,00
0902 – TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEL TERRITORIO	8.000,00		
0903 - RIFIUTI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
0904 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	15.000,00	10.000,00	10.000,00
1005 – VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	82.000,00	5.000,00	5.000,00
1101 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	8.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE	171.680,00	42.555,00	42.555,00

11 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, a cui si rinvia.

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2018	2019	2020
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00

12 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2018	2019	2020
USCITE PER PARTITE DI GIRO	225.000,00	225.000,00	225.000,00
USCITE PER CONTO TERZI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE	245.000,00	245.000,00	245.000,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi 2018 con l'indicazione della percentuale di incidenza di ciascun intervento sul volume complessivo del titolo.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2018	% sul totale
USCITE PER PARTITE DI GIRO	225.000,00	91,84%
USCITE PER CONTO TERZI	20.000,00	8,16%
TOTALE	245.000,00	100%

SEZIONE 4

ANALISI DEL BILANCIO

13 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

I prospetti che seguono presentano il quadro delle entrate e delle spese non ricorrenti, secondo la codifica indicata nell'allegato 7 al D.Lgs. 118/2011.

TITOLI DELL'ENTRATA	2018	2019	2020
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA	50.830,00	50.830,00	50.830,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-		-
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	182.139,00	122.284,00	122.284,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	20.000,00	-	-
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	141.780,00	150.980,00	150.980,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	171.680,00	42.555,00	42.555,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	171.680,00	42.555,00	42.555,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	245.000,00	245.000,00	245.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TOTALE	811.429,00	631.649,00	631.649,00
<i>TOTALE DI CUI NON RICORRENTI</i>	211.680,00	62.555,00	62.555,00

TITOLI DELLA SPESA	2018	2019	2020
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	374.749,00	324.094,00	324.094,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	27.000,00		-
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	171.680,00	42.555,00	42.555,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	171.680,00	42.555,00	42.555,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	-	-	-
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	245.000,00	245.000,00	245.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TOTALE	811.429,00	631.649,00	631.649,00
<i>TOTALE DI CUI NON RICORRENTI</i>	218.680,00	62.555,00	62.555,00

14 INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

Si evidenzia che il limite previsto dalla normativa vigente (art.204 del TUEL) che stabilisce che il rapporto tra spese per interessi su mutui, prestiti obbligazionari e aperture di credito e le entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo esercizio precedente l'annualità di bilancio, non può essere superiore al 10%, è rispettato in quanto l'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale per gli anni 2018-2019-2020 è pari a zero e quindi entro il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO MUTUI	2018	2019	2020
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	-	-	-
QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI	-	-	-
TOTALE	-	-	-

Il Comune di Cavizzana non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati e nemmeno contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

E' stata prestata la seguente garanzia:

- Deliberazione C.C. n. 35 del 30 novembre 2016: *Finanziamento di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. a favore del Consorzio per i servizi territoriali del Noce – STN Val di Sole per la realizzazione della centrale idroelettrica Rabbies 3.*

In particolare:

- L'ente, a seguito della citata deliberazione consiliare n. 35 dd. 30.11.2016, ha prestato garanzia fideiussoria ai sensi art.206 D.Lgs.376/200 nei confronti di Mediocredito Trentino Alto Adige spa per l'assunzione da parte del Consorzio STN Val di Sole di un mutuo di € 3.500.000,00 venticinquennale e per una quota di partecipazione pari al 4,795%, calcolata al netto dell'1% (quota afferente al Comune di Rabbi che non presta garanzia), per la quale non è stato finora costituito alcun accantonamento. L'importo della garanzia annuale prestata dal Comune è pari a €. 16.592,63. = (capitale + interessi) e scade il 10 luglio 2030.
- La prima rata a rimborso del mutui scade il 10/07/2018, il capitale garantito è di Euro 167.82,00 - e la durata del prestito è di anni 12,5.
- La suddetta garanzia concorre al limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL, ma per essa non è stato costituito alcun accantonamento sugli esercizi 2018-2019-2020, visto il carattere produttivo degli investimenti.

**DIMOSTRAZIONE DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO NEL TRIENNIO 2018-2020
(ex art . 25 L.P. 3/2006 e s . m . e i.)**

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE				
(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
		2018	2019	2020
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	48.982,96	50.760,00	50.830,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	127.736,39	155.480,00	182.139,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	131.657,78	156.457,00	141.780,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		308.377,13	362.697,00	374.749,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale:	(+)	30.837,71	36.269,70	37.474,90
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzia di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzia di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in o/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		30.837,71	36.269,70	37.474,90
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2017	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

15 AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO

Al Bilancio di previsione 2018 non risulta applicata alcuna quota dell'avanzo di amministrazione.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	258.210,04
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	82.412,87
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	432.625,22
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	674.988,86
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2018	98.259,47
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	98.259,47
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017:		
Parte accantonata		
	FONDO ACCANTONAMENTO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	14.840,04
	B) Totale parte accantonata	14.840,04
Parte vincolata		
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	83.419,43
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio 2018		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017:		
Utilizzo quota vincolata		
	UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI	0,00
	UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	0,00
	UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI	0,00
	UTILIZZO VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	0,00
	UTILIZZO ALTRI VINCOLI	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

16 PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contenente dei parametri obiettivi. Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Per il Comune di Cavizzana la situazione a rendiconto 2016 è la seguente:

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO
D.M. 18 febbraio 2013**

CODICE ENTE									
2	0	4	0	8	3	0	5	0	1

COMUNE DI

CAVIZZANA

PROVINCIA DI

TRENTO

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2016

Delibera n. Del

50005

- | Codice | Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie | |
|--|--|--------------------------|
| 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento); | <input type="checkbox"/> | NO |
| 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai Tit. I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi Tit. I e III esclusi gli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà | <input type="checkbox"/> | NO |
| 3) Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione residui) di cui al Tit. I e III, ad esclusione eventuali residui a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiore al 65 per cento, rapportata agli accertamenti della gestione competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, ad esclusione accertamenti a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà | <input type="checkbox"/> | NO |
| 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Tit. I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente; | <input type="checkbox"/> | NO |
| 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti; | <input type="checkbox"/> | NO |
| 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai Tit. I, II e III superiore al 40% per i Comuni inferiori a 5.000 ab., superiore al 39% per i Comuni da 5.000 a 29.999 ab. e superiore al 38% per i Comuni oltre i 29.999 ab. (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale, il valore dei contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore); | SI | <input type="checkbox"/> |
| 7) Consistenza di debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel); | <input type="checkbox"/> | NO |
| 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni); | <input type="checkbox"/> | NO |
| 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; | <input type="checkbox"/> | NO |
| 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. | <input type="checkbox"/> | NO |

Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente.

17 INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Visti gli articoli 9 e 10 del D.P.C.M. 22/09/2014:

Art. 9 - Definizione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti».

2. A decorrere dall'anno 2015, le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore trimestrale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti». L'indicatore relativo al 3[^] trimestre del 2017, elaborato secondo le disposizioni dell'articolo 9 del D.P.C.M sopracitato è pari a -6,84.

INDICE TEMPESTIVITA' PAGAMENTI				3^ TRIM 2017		-	6,84
NUMERO DOCUMENTO	DATA DOCUMENTO	DATA PAGAMENTO	DATA SCADENZA	IMPORTO SCARICATO	pagamento (giorni dopo la scadenza)	importo x giorni	pagamento
000088FS	03/07/2017	14/07/2017	03/08/2017	702,72	- 20,00	-	14.054,40
41702246497	29/06/2017	14/07/2017	31/08/2017	18,75	- 48,00	-	900,00
41702246496	29/06/2017	14/07/2017	31/08/2017	168,38	- 48,00	-	8.082,24
41702246493	29/06/2017	14/07/2017	31/08/2017	39,42	- 48,00	-	1.892,16
41702246494	29/06/2017	14/07/2017	31/08/2017	18,15	- 48,00	-	871,20
41702246495	29/06/2017	14/07/2017	31/08/2017	467,99	- 48,00	-	22.463,52
41702246492	29/06/2017	14/07/2017	31/08/2017	66,05	- 48,00	-	3.170,40
000055-2017-50	31/07/2017	04/09/2017	31/08/2017	556,32	4,00	-	2.225,28
41702660749	27/07/2017	05/09/2017	02/10/2017	156,42	- 27,00	-	4.223,34
41702660750	27/07/2017	05/09/2017	02/10/2017	18,76	- 27,00	-	506,52
41702660746	27/07/2017	05/09/2017	02/10/2017	39,23	- 27,00	-	1.059,21
41702660747	27/07/2017	05/09/2017	02/10/2017	17,32	- 27,00	-	467,64
41702660748	27/07/2017	05/09/2017	02/10/2017	412,7	- 27,00	-	11.142,90
41702660745	27/07/2017	05/09/2017	02/10/2017	66,53	- 27,00	-	1.796,31
41703101434	29/08/2017	05/09/2017	31/10/2017	175,95	- 56,00	-	9.853,20
41703101435	29/08/2017	05/09/2017	31/10/2017	18,75	- 56,00	-	1.050,00
41703101431	29/08/2017	05/09/2017	31/10/2017	39,41	- 56,00	-	2.206,96
41703101432	29/08/2017	05/09/2017	31/10/2017	17,81	- 56,00	-	997,36
41703101433	29/08/2017	05/09/2017	31/10/2017	425,83	- 56,00	-	23.846,48
41703037469	25/08/2017	05/09/2017	31/10/2017	32,21	- 56,00	-	1.803,76
41703101430	29/08/2017	05/09/2017	31/10/2017	68,3	- 56,00	-	3.824,80
17020000002	18/07/2017	13/09/2017	20/09/2017	75,58	- 7,00	-	529,06
6900001380	30/06/2017	17/07/2017	30/07/2017	56,99	- 13,00	-	740,87
6900001548	31/07/2017	04/09/2017	30/08/2017	68,39	5,00	-	341,95
000063-2017-PA	17/07/2017	04/09/2017	16/08/2017	-671	19,00	-	12.749,00
1017670590	30/06/2017	17/07/2017	30/07/2017	282,43	- 13,00	-	3.671,59
2040/170017548	21/07/2017	04/09/2017	21/10/2017	124,44	- 47,00	-	5.848,68
287/E	30/06/2017	17/07/2017	29/08/2017	127,25	- 43,00	-	5.471,75
122	28/06/2017	17/07/2017	31/07/2017	27,27	- 14,00	-	381,78
270E/2017	31/07/2017	04/09/2017	31/08/2017	673,71	4,00	-	2.694,84
26P	20/07/2017	04/09/2017	19/08/2017	48,8	16,00	-	780,80
00091/08	17/07/2017	04/09/2017	16/08/2017	2530	19,00	-	48.070,00
36/17/PA	31/07/2017	04/09/2017	31/08/2017	1697,41	4,00	-	6.789,64
PD4	12/04/2017	04/09/2017	31/08/2017	796,05	4,00	-	3.184,20
PD14	20/07/2017	04/09/2017	20/09/2017	796,05	- 16,00	-	12.736,80
178117	14/07/2017	04/09/2017	13/08/2017	87,5	22,00	-	1.925,00
16P	14/07/2017	04/09/2017	14/07/2017	148,85	52,00	-	7.740,20
85/E	31/07/2017	04/09/2017	31/08/2017	1178,35	4,00	-	4.713,40
33-P	31/07/2017	04/09/2017	30/08/2017	241,21	5,00	-	1.206,05
8C00179763	07/08/2017	05/09/2017	31/10/2017	84,91	- 56,00	-	4.754,96
totale				11.901,19		-	81.425,53

Art. 10 - Modalità per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le amministrazioni pubblicano l'«indicatore annuale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 1, del presente decreto entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.

2. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le amministrazioni pubblicano l'«indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 2, del presente decreto entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre cui si riferisce, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.

3. Gli indicatori di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicati sul proprio sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" di cui all'allegato A del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in un formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

L'indicatore annuale, anno di riferimento 2016, elaborato secondo le disposizioni dell'articolo 10 del D.P.C.M. sopracitato è pari a -12,83.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pubblicato sul sito internet istituzionale www.comune.cavizzana.tn.it nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" come richiesto dalla normativa vigente.

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI

18 ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

ENTI STRUMENTALI

ENTI STRUMENTALI	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITA'
Consorzio per i servizi territoriali del Noce - S.T.N Val di Sole	Azienda consortile	4,795	Servizio di distribuzione ed erogazione energia elettrica; prestazioni di servizio manutentive per gli enti associati
COLLEGAMENTO AL SITO ISTITUZIONALE DELLA PARTECIPATA	http://www.stnvaldisole.it/stn/amministrazione-trasparente		
Consorzio per i servizi territoriali del Noce - in liquidazione	Azienda consortile	1,75	Servizio di distribuzione ed erogazione energia elettrica; prestazioni di servizio manutentive per gli enti associati
COLLEGAMENTO AL SITO ISTITUZIONALE DELLA PARTECIPATA	nessuno		

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

ORGANISMO PARTECIPATO	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	COLLEGAMENTO AL SITO ISTITUZIONALE DELLA PARTECIPATA
Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi	Società Consortile per azioni	0,9430	http://www.valdisole.net/it/homepage/
Trentino Riscossioni Spa	Società per azioni	0,0024	Trentino Riscossioni S.p.A. - dati Amministrazione Trasparente
Informatica Trentina Spa	Società per azioni	0,0021	https://www.infotn.it/Societa-Trasparente
Trentino Trasporti Esercizio Spa	Società per azioni	0,0003	http://www.ttesercizio.it/Amministrazione/29-Amministrazione_Trasparente/
Trentino Trasporti Spa	Società per azioni	0,0083	http://www.ttspa.it/amministrazione-trasparente-new
Consorzio dei Comuni Trentini	Società cooperativa	0,5100	http://www.comunitrentini.it/Societa-Trasparente

La presente nota:

- è stata adottata e proposta dalla giunta comunale a seguito deliberazione n 16 di data 14 marzo 2018
- è stata depositata presso la segreteria comunale in data 22 marzo 2018
- è stata approvata dal Consiglio comunale a seguito di deliberazione n. 6 di data 16.04.2018

Il Sindaco
Gianni Rizzi

Il Segretario Comunale
Dr. Aldo Costanzi
